

Contestato il progetto di usare lo scalo per le ecoballe dirette ad Est

Stoccaggio di rifiuti nel porto No dalle parlamentari 5 Stelle

Bocciata anche l'idea del deposito di gas Gnl

Antonio Morello

CROTONE

Da una parte c'è l'iter avviato dalla società "Mg srls" per utilizzare come sito di transito il porto commerciale di Crotona, per trasferire all'Est Europa le "ecoballe" provenienti dagli impianti di trattamento dei rifiuti dislocati in Calabria. Dall'altra, il progetto della società napoletana Urbe Italy che vuole realizzare un deposito costiero di rigassificazione per il Gnl (gas naturale liquefatto) di 20 mila metri cubi. Progetto, che prevede il ricorso allo scalo marittimo per l'attracco delle navi che trasportano il gas. Il quale, attraverso una condotta, verrebbe trasferito in un deposito che dovrebbe sorgere nell'area industriale.

Non può essere certo questo «la "green economy" (l'economia ecosostenibile) alla quale guarda Crotona», lamentano le parlamentari dei Cinque Stelle Elisabetta Barbuto (Camera) e Margherita Corrado (Senato), «mentre le altre città della Calabria si candidano come capitali della cultura».

Il no delle parlamentari ai due progetti, è chiaro: «Non ci stiamo – sottolineano – e riteniamo che tutti i cittadini che amano la loro città debbano ribellarsi a questo trend che ci vede



Progetti per il porto Lo scalo marittimo crotonese

sempre più legati al business dei rifiuti e del loro trattamento nonché ai tentativi reiterati di realizzare le idee più strampalate, antigieniche e pericolose che possano esserci sicuramente senza alcun vantaggio per la collettività, ma, altrettanto sicuramente, con un ritorno economico significativo solo in favore dei geniali e perspicaci ideatori».

«È recente – ricordano – la notizia della prosecuzione dell'istruttoria per consentire il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un'attività imprenditoriale che dovrebbe avere come oggetto lo stoccaggio e la movi-

mentazione di rifiuti sulla banchina del nostro porto». Il piano ha lo scopo di smaltire il Css (il combustibile solido secondario che deriva dalla lavorazione dei rifiuti urbani non pericolosi e speciali non pericolosi) negli inceneritori collocati fuori dai confini italiani, trasportandolo via mare.

«Attenzione – ammoniscono la senatrice e la deputata - non si tratta come qualcuno ha voluto far credere dei nostri rifiuti che salpano verso lidi diversi, bensì di un punto di approdo, transito e ripartenza di rifiuti provenienti da qualsiasi parte d'Italia e d'Europa». Ovvero, «rifiuti identificati anche con codici pericolosi che hanno portato ad ipotizzare, negli ultimi tempi, addirittura il transito di scorie radioattive provenienti dalla dismissione centrale di Montalto di Castro». A questo, infine, si affianca il rigassificatore.

«Immaginate - lamentano Corrado e Barbuto - il successivo trasferimento del gas sugli autotreni che lo trasporteranno fuori dal perimetro crotonese verso la loro destinazione avviandosi sulla nostra già "sicura" strada statale 106 sulla quale aumenteranno il traffico in maniera esponenziale; immaginateli attraversare paesi e centri abitati con il loro carico esplosivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA